

PARROCCHIA “CUORE IMMACOLATO DI MARIA”

in GIARRE di ABANO TERME

Tel. Canonica 049 812008 – Cell. Parroco 377 2181042

Tel. Scuola Infanzia 049 812160

e-mail : parrocchiagiarre@alice.it
sito : <http://www.parrocchiagiarre.it>



Solennità dell’ascensione

Dal 24 al 31 maggio 2020

Quando si dice a(d)Dio

Anche per Gesù è giunto il momento di dire *addio* ai suoi amici. Dopo quaranta giorni dalla sua morte (il numero è da intendersi più in senso simbolico – il tempo necessario – che in senso matematico), dopo varie apparizioni e ulteriori insegnamenti sul Regno di Dio, Gesù saluta definitivamente i discepoli, e torna presso di Lui. L’evangelista Luca usa i termini simbolici consueti della Bibbia: il cielo, la nube, l’alto, come luoghi propri di Dio.

Le sue ultime parole ricordano ai presenti ciò che si aspetta da loro: che continuino a testimoniare l’incontro con Lui, la sua fede e il suo amore, la sua vittoria sulla morte e sul male (il *potere* che gli è stato dato in cielo e in terra). Dovranno continuare a portare al mondo la novità di vita che hanno incrociato, osservando le istruzioni del Cristo e mostrando quanto è buono il suo stile, per la felicità degli uomini nel presente e nell’eternità.

Chi si farà battezzare nel nome di Dio assumerà la stessa missione: la conversione avrà come conseguenza la responsabilità di invitare altre persone a far parte della comunità, e così fino ai confini dell’umanità.

Splendida e confortante l’ultima frase del Vangelo di Matteo: il corpo di Gesù sarà lontano, ma il suo spirito no. Lui è con noi tutti i giorni, fino alla fine dello spazio e del tempo. E torneremo a vederlo, perché ci verrà incontro per accoglierci in Dio.

In chiesa abbiamo riportato il cestone per gli alimentari che desideriamo offrire alle famiglie in difficoltà.

Un grazie grande da parte di quanti potranno usufruire di questo aiuto fraterno.

Calendario liturgico della 7° settimana di Pasqua
Dal 23 al 31 maggio 2020

Sabato 23 maggio 1 Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16	Ore 18.00 Esequie di Menegazzo Antonio
Domenica 24 maggio ASCENSIONE DI GESU' At 1,1-11; Sal 46 (47); Ef 1,17-23; Mt 28,16-20	Ore 8.00 per la comunità Ore 10.00 Canella Natale Rosa e famigliari defunti
Lunedì 25 maggio S. Beda Venerabile (mf); S. Gregorio VII (mf); S. Maria Maddalena de' Pazzi (mf) At 19,1-8; Sal 67 (68); Gv 16,29-33	Ore 18.00 per la comunità
Martedì 26 maggio S. Filippo Neri (m) At 20,17-27; Sal 67 (68); Gv 17,1-11a	Ore 18.00 per la comunità
Mercoledì 27 maggio S. Agostino di Canterbury (mf) At 20,28-38; Sal 67 (68); Gv 17,11b-19	Ore 18.00 Salmaso don Enrico Pietro Mario Egidio Nori Domenica e Mirta
Giovedì 28 maggio At 22,30; 23,6-11; Sal 15 (16); Gv 17,20-	Ore 18.00 anime
Venerdì 29 maggio S. Paolo VI (mf) At 25,13-21; Sal 102 (103); Gv 21,15-19	Ore 18.00 Esequie di Fincato Rosa Canella
Sabato 30 maggio At 28,16-20.30-31; Sal 10 (11); Gv 21,20-25	Ore 18.00 Capuzzo Pietro e fam., Grimaldi Salvatore e Carolina, Bernini Aldo e Teresa – Arcolin Speranza
Domenica 31 maggio PENTECOSTE (s) At 2,1-11; Sal 103 (104); 1 Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23	Ore 8.00 per la comunità Ore 10.00 per la comunità

Domenica 31 maggio si conclude il mese mariano, e quindi ci incontreremo in chiesa alle 20.30 per pregare il rosario; al termine benediremo, come da tradizione, le rose.

Continua l'adorazione giornaliera alle ore 10/11 presso la cappellina dell'Asilo con le suore.

Lunedì 18 maggio si è incontrato il CPP per studiare il decreto del vescovo e organizzare la ripresa delle attività parrocchiali.

Riporto il Verbale breve che questa volta non sarà letto alla fine delle messe per lasciare spazio alle indicazioni utili per la presenza alle messe.

VERBALE BREVE DEL 18 MAGGIO 2020

Lunedì 18 maggio si è incontrato il Consiglio pastorale: si sono studiate le disposizioni necessarie per la celebrazione della Messe, da parte del parroco e dei collaboratori della parrocchia.

Si è valorizzato l'operato della Caritas, che ha saputo farsi presente con varie famiglie in questo periodo.

Si sono condivise le riflessioni e le emozioni anche contraddittorie che ha suscitato questo periodo di quarantena, dalla nostalgia all'ascolto, dal recupero della dimensione familiare al contatto con noi stessi, dal bisogno di fraternità alla forza della preghiera di Papa Francesco, dalla chiusura forzata in se stessi al bisogno di apertura ai fratelli.

Si è espresso poi quello che ha lasciato la triste conclusione della vicenda della Scuola dell'infanzia: dall'amarezza alla delusione, dal disincanto verso le istituzioni alla consapevolezza di tanti errori di comunicazione fatti, da tutte le parti; dall'inevitabilità delle conseguenze della crisi legata a questo virus, al paradosso dell'utilità della nostra piccola scuola in questo tempo in cui si lavorerà a piccoli gruppi. Ovviamente passando per la difficoltà ad accettare la cosa anche da parte dei genitori e delle persone che speravano nella prosecuzione del servizio.

Si è poi parlato delle iniziative fatte dai nostri giovani in questo tempo, e di quelle di formazione che verranno, in attesa di capire come muoversi rispetto alle iniziative estive.

Alla ripresa delle celebrazioni comunitarie il vescovo Claudio invia alle parrocchie una lettera che viene portata alla conoscenza di tutti

Cara comunità di Giarre e caro don Odilio

Siamo tornati a celebrare il Giorno del Signore e l'Eucaristia. La forma che ci è consentita dalle norme ministeriali non permette ancora di manifestare il vero volto della Chiesa: radunata nell'unità dallo Spirito Santo; aperta ad accogliere l'opera di Dio Padre; resa capace, in Gesù Cristo, di abbracciare ogni fratello e sorella. Tuttavia, pur non potendoci essere tutti, gustiamo questo giorno come "annuncio di libertà".

Libertà dalla malattia, libertà di muoverci, libertà di lavorare, libertà di incontrare altri, libertà di dare corpo alle relazioni e alla comunità, libertà di condividere i sacramenti, doni del Risorto.

Lo hanno annunciato le campane suonate (oggi) ieri pomeriggio a festa.

Celebrare il Giorno del Signore porta noi cristiani a riconoscere che Lui, il Signore Gesù, risorto e asceso al cielo, è il vero liberatore. A Lui affidiamo noi stessi per vincere tutte le limitazioni della libertà dell'uomo, comprese quelle costrizioni sociali e culturali che assumiamo come stili di vita. A Lui affidiamo anche i morti di questo tempo che non abbiamo potuto onorare come avremmo voluto: il Signore libera anche dalla morte!

La Domenica è la Pasqua settimanale, memoria di liberazione e di libertà per le quali il Signore Gesù ha dato e continua a dare tutto se stesso.

Domenica è convocazione dei suoi discepoli perché restino liberi da ogni schiavitù e dipendenza: liberi per amare!

Il Signore faccia di voi un popolo libero di amare e servire perché il Signore è con voi, sulla stessa vostra barca, e ne siete testimoni.

Portate la mia benedizione anche a chi non ha potuto essere presente.

✠ Claudio, vescovo